

Educaphil Educaphil Educaphil Educaphil Educaphil



Il PALIO di SIENA



E' una corsa di cavalli nota in tutto il mondo che dal 1300 circa si corre a Siena, d'estate, due volte l'anno, nello scenario dell'antica piazza del Campo. Pone di fronte cavalli e fantini di alcuni quartieri, detti contrade, della città in una sana e sportiva competizione che altrimenti potrebbe esprimersi, come accadeva nel lontano passato, in duri e sanguinosi scontri. Prende il nome dal premio, il Palio, che è una bandiera stretta e lunga dipinta da famosi artisti, che viene immediatamente consegnata al quartiere vincitore dopo la gara. Le corse avvengono dopo lunga preparazione e partecipazione popolare il 2 di luglio, in ricordo dei miracoli della Madonna di Provenzano, ed il 16 agosto, in onore dell'Assunta e si svolgono sull'irregolare perimetro della grande piazza centrale di Siena ricoperto di terra e sabbia, delimitato da transenne e palizzate, lasciando ampio spazio alle migliaia di spettatori che si affollano al centro, ai bordi esterni, ai balconi e alle finestre delle antiche case che vi si affacciano. Si effettuano su tre giri della piazza con poche ed immutabili regole. Partecipano 10 contrade delle 17 esistenti, da tempo organizzate in Associazioni (Aquila, Bruco, Chiocciola, Civetta, Drago, Giraffa, Istrice, Liocorno, Lupa, Nicchio, Oca, Onda, Pantera, Selva, Tartuca, Torre e Valdimontone), le cui origini in alcuni casi risalgono al 1300 ma che furono suddivise nel numero attuale dopo fusioni e scissioni nel 1729 ; le 7 escluse corrono il palio successivo insieme ad altre 3 sorteggiate tra quelle partecipanti al palio precedente. I cavalli sono in genere dei purosangue scelti qualche mese prima dopo lunghe discussioni dai notabili dei quartieri della città, mentre i fantini, che devono cavalcare i cavalli a pelo, ossia senza sella, sono i rappresentanti delle contrade in cui la città è suddivisa. Mentre i cavalli vengono sorteggiati e consegnati qualche tempo prima a ciascuna contrada ammessa alla corsa, i fantini, in genere specialisti di questo tipo di gare, sono ingaggiati e lautamente pagati dalle contrade stesse per allenarsi col cavallo e per effettuare la corsa. Inoltre ad essi vengono affidate ingenti somme di denaro per comperare prima dell'inizio della corsa l'alleanza con altri fantini al fine di consentirgli la vittoria. Dopo una lunga sfilata di comparse in costume a cui partecipano anche le contrade soppresse nel 1729 (Gallo, Leone, Orso, Quercia, Spadaforte e Vipera), poco prima dell'inizio, ai fantini viene consegnata una corta e rigida frusta con cui durante la corsa possono colpire il proprio cavallo ma anche quelli degli altri e perfino i fantini avversari. La corsa, dopo numerosi tentativi di partenza per il difficile allineamento dei cavalli all'interno di un ristretto spazio durante i quali i fantini tentano di corrompere gli avversari, parte all'imbrunire, si svolge in pochissimi minuti tra il grande tifo degli spettatori e tra molte cadute di cavalli e di fantini che nella foga della corsa si schiantano sulle transenne protettive. Vince la contrada il cui cavallo con o senza fantino taglia per primo il traguardo.

Gli abitanti della contrada vincitrice corrono quindi immediatamente dal Sindaco della città per ricevere il palio e per portarlo tra canti e grida di vittoria nel proprio borgo dove si svolge una ricca cena su tavole imbandite sulle strade ed una grande festa notturna. Il palio di Siena rappresenta un ritorno al passato della grande civiltà toscana, ed anche se è uno spettacolo, è soprattutto l'espressione della passione e dell'amore degli abitanti di Siena verso la propria città. La corsa è soltanto il momento culminante di una lunga cerimonia che si svolge in fasi successive specialmente nei tre giorni precedenti (sorteggio dei cavalli, loro benedizione in duomo, scelta dei fantini, accordi tra le contrade dalla vigilia fino agli istanti prima della corsa, corse di prova e corteo storico), in cui la città sospende tutte le attività per tornare al passato ma che impegna gli abitanti e i senesi non residenti lungo tutto il corso dell'anno.

